

APPRENDIMENTO DELLA LETTURA Condizioni e attitudini

Guido Pesci*

Per realizzare senza difficoltà l'apprendimento della lettura, qualunque sia il metodo didattico seguito, possiamo richiamarci a quanto stabilito per l'UNESCO da William S. Gray. Questo autore elenca le seguenti venti condizioni:

Fattori generali

- buone condizioni di salute; resistenza alla fatica; alimentazione sufficiente;
- acutezza e discriminazione visiva normali;
- acutezza e discriminazione uditiva normali.

Fattori socio-affettivi

- equilibrio affettivo;
- adattamento sociale e senso di sicurezza;
- attitudine al lavoro in gruppo;
- desiderio di imparare a leggere.

Fattori caratteriologici

- docilità;
- applicazione;
- spirito di osservazione.

Fattori intellettuali, conoscenze e interessi

- intelligenza generale;
- vocabolario e conoscenze acquisite;
- pronuncia ed elocuzione;
- attitudini ad associare i dati visivi e uditivi;
- attitudini a percepire le somiglianze e le differenze;
- attitudini a riconoscere i rapporti;
- attitudini a richiamare una successione di fatti;
- attitudini a pensare chiaramente e con ordine;
- attitudini a scegliere e a decidere giudiziosamente;
- interesse per il significato dei simboli scritti o stampati.

Secondo Mucchielli questo elenco dimostra in maniera poco chiara i rapporti di complementarità fra le condizioni richiamate, che invece distingue in:

Condizioni di base (diverse dallo stato di salute normale)

- acutezza e discriminazione visive e uditive normali;

- avere una buona articolazione, saper parlare, esprimersi, spiegarsi, discutere, dunque saper utilizzare il linguaggio;
- poter mantenere l'attenzione;
- voler comunicare, scambiare, ricevere e dare;
- essere interessato alla lettura, attività di comunicazione.

Condizioni necessarie speciali

- un sufficiente livello intellettuale;
- una strutturazione spaziale normale, cioè:
 - la visualizzazione corretta delle forme;
 - la differenziazione di esse (saper riconoscere grande-piccolo, grosso-sottile, lontano-vicino, spesso-fine, eccetera);
 - l'orientamento di queste stesse forme con il riconoscimento della nozione di: alto-basso, avanti-dietro, sinistra-destra, sopra-sotto, mezzo-intero, fra...;
 - la memorizzazione di queste forme;
 - l'associazione delle forme e dei suoni, cioè la parola letta o vista, e della parola pronunciata, articolata;
 - il riconoscimento di una di queste forme in un insieme se necessario, in breve, saper analizzare questo insieme di forme e di suoni, scomporlo, smontarlo per ricostruirlo, rifarne la sintesi;
- una strutturazione temporale corretta, cioè:
 - il riconoscimento dei diversi timbri: la loro differenziazione, la loro memorizzazione, la loro associazione con la forma scritta;
 - il riconoscimento delle frequenze;
 - il riconoscimento delle durate;
 - il riconoscimento delle intensità, cioè il padroneggiamento del ritmo; implicito nello svolgimento della frase;
 - la memorizzazione dall'inizio fino alla fine della frase;
 - la memorizzazione del testo per giungere progressivamente alla scoperta del significato.

Dunque, sia sul piano spaziale che temporale, si constata la necessità di superare il piano sincretico e le percezioni «soggettive» per un completo adeguamento al testo letto, cioè un'analisi sempre più sottile, date le norme imposte e le convenzioni sociali;

- lettura, linguaggio e significati:
 - oltre a porre in relazione, come già segnalato, il fonema letto, l'interiorizzazione del fenomeno articolato o parlato è indispensabile; senza linguaggio interiore, nessuna vera lettura è possibile, non potrebbe trattarsi che di un semplice condizionamento suono-segno;

- sincronizzazione della lettura seguita con gli occhi e il linguaggio interiore;
- liberazione della lettura in riferimento alla parola interiore;
- prefigurazione del significato avvenire della frase, proiezione d'ipotesi ma ogni volta controllate e dominate dallo sforzo di obbiettivazione grazie all'analisi;
- fusione dei diversi significati in un'idea;
- collegamento e riorganizzazione delle idee.

Le condizioni dei pre-requisiti emersi dagli elenchi sopra riportati, pur essendo di numero consistente, non tengono però conto di quanto la ricerca ha dimostrato circa l'esistenza di un impianto correlazionale dei processi parziali per l'apprendimento della lettura.

Il modello gerarchico di Struiksma (1980) focalizza l'attenzione su alcuni automatismi inerenti la capacità di lettura ed enuclea abilità che rendono possibile il processo d'identificazione delle parole. La struttura gerarchica che ne deriva presuppone che alcuni pre-requisiti siano antecedenti rispetto ad altri ed è la sintesi delle varie componenti che permetterà di raggiungere l'abilità tecnica di lettura.

Altre ricerche sui pre-requisiti hanno evidenziato che le abilità nella lateralizzazione, la discriminazione visiva e uditiva, e il coordinamento oculo-motorio, con il progredire dello sviluppo del soggetto perdono la loro preminenza per lasciare il posto alle funzioni intellettivo-rappresentative.

A tutte queste condizioni sono da aggiungere una buona coscienza dello schema corporeo e una adatta abilità ritmico respiratoria. È da considerare, infatti, che qualsiasi apprendimento deve passare dal «proprio corpo» e ciò significa che la strutturazione dello schema corporeo è dominante per qualsiasi conoscenza ed esperienza.

Lo schema corporeo è una globale esperienza sensoriale e cinestetica, una forma di integrazione dei dati percettivi, rappresentativi ed emozionali.

Se rimaniamo sulla valenza corporea si impone anche una considerazione su quanto le caratteristiche dello spazio topologico siano legate ai concetti topologici e alla stereoscopia delle forme. La lettura dello spazio, ogni posizione, direzione, distanza, grandezza, forma, viene compresa in base alle relazioni che si instaurano fra i caratteri geometrici degli oggetti e il corpo usato come stima permanente di riferimento.

Tra i pre-requisiti non possono mancare le esperienzialità ritmiche raccolte attraverso l'esecuzione motoria. Il senso ritmico ha una grande importanza nella lettura considerata una vera e propria struttura ritmica, una sequenza ritmica che può essere anticipatamente appresa per mezzo del dinamismo corporeo.

Nella lettura si fa appello anche al ritmo respiratorio, non sarà stentata né mostrerà abburattamento, precipitazioni o blocchi se la respirazione sarà armonica. L'assunto intellettivo e la verbalizzazione, come realizzazione motoria, si fondono nel rispetto di un ritmo respiratorio calmo e regolare, promosso nel soggetto dalla capacità di dominare e dominarsi. Ciò permette di creare una sincronizzazione, una

coordinazione fra movimenti oculo-motori, articolazione del linguaggio interno e movimenti respiratori.

La traiettoria della conoscenza e delle condizioni anticipatorie dell'esperienza decodificatorio-scrittoria si ritrova strettamente connessa nel corpo vissuto, sentito e partecipato. Il corpo è soggetto e oggetto di percezione, luogo di piacere e di dispiacere, da cui emergono modelli di relazione con il mondo che anticipano la soddisfazione dei bisogni, compreso quello dell'apprendimento della lettura.

Il corredo indispensabile a un atteggiamento di interesse, di desiderio, di piacere nella lettura e il bisogno di informarsi, di comunicare, richiede una opportunità esperienziale condotta in un equilibrio psico-affettivo emozionale. Non basta rivolgersi con attenzione all'interesse del bambino, ma occorre definire quali siano le situazioni di ambiente che sollecitano i suoi interessi.

I fattori che intervengono in un universo così orientato sono: la stabilità dei ruoli parentali che fungono da punti di riferimento oltre che di possibile e futura identificazione, l'opportunità e la pertinente valorizzazione dei bisogni esplorativi del soggetto.

La natura delle relazioni del bambino con coloro che sono emotivamente importanti per lui, permette il rafforzamento del suo Io tanto da poter fronteggiare situazioni di disagio quali possono essere quelle derivategli dall'eccessiva esortazione e dalle pressioni inadeguate. Si tratta di offrire al soggetto una stabilità affettiva, un equilibrio dinamico fra le richieste esterne e i processi interni. È opportuno instaurare relazioni emotive positive capaci di processi maturazionali affettivi e di controlli pulsionali tali da impedire di proiettare sul testo scritto le proprie preoccupazioni e controllare i sentimenti che una parola nel testo può suscitare. Una buona maturazione affettiva gli permetterà di ovviare al rischio di proporsi con espressioni alterate durante la traduzione segnica.

Perché la lettura possa essere investita da un forte contenuto emotivo, tanto da renderla attraente al bambino, deve prima di tutto affascinare i suoi genitori. La fascinazione può divenire, per emulazione, una condizione di condivisione. Il libro deve diventare oggetto di simpatia e di scambio, conosciuto perché manipolato già inizialmente insieme ad altre cose. È uno stare insieme all'oggetto che dà sapore personale a dei contenuti che si iniziano a esplorare sfogliando le pagine per gioco, è un'attività che permette di stare in relazione all'oggetto in maniera divertente. Il libro e quanto in esso è contenuto, offrono al protagonista un proprio personale significato. Il contenuto del testo, l'insieme dei simboli proposti per formare parole e frasi, potranno così, gradualmente, offrire al bambino interessi che svilupperà senza imposizioni esterne. Sarà questo un elemento predittivo del desiderio di apprendere a leggere e della non ostilità nei confronti della lettura.

* { HYPERLINK "<http://www.guidopesci.it>" }, { HYPERLINK "<http://www.centrokromos.it>" }